



Servizio Bilancio



Documento n. 9 - 2023

**Nota di lettura al disegno di legge
n. 637**

**Bilancio di previsione della Regione siciliana
per il triennio 2024-2026**

XVIII Legislatura – 5 dicembre 2023



Il Servizio redige documenti sui disegni di legge assegnati per l'esame alla Commissione Bilancio e su quelli ad essa trasmessi dalle Commissioni di merito per il parere sulla copertura finanziaria, sui documenti di finanza pubblica trasmessi all'Assemblea e sulle tematiche aventi rilievo finanziario, oggetto di discussione o di indagini conoscitive da parte degli organi dell'Assemblea.

Servizio Bilancio

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio:
tel. 091 705 4884 - mail: serviziobilancio@ars.sicilia.it

I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.

INDICE

| | |
|--|----|
| ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO..... | 4 |
| PREMESSA | 4 |
| PECULIARITÀ DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO 2024-2026 | 5 |
| LA QUESTIONE DI LEGITTIMITA' SUL RIPIANO DECENNALE DEL DISAVANZO E L'ACCORDO TRA STATO E REGIONE SICILIANA PER IL RIPIANO DEL DISAVANZO SIGLATO IL 16 OTTOBRE 2023 | 6 |
| LE PRINCIPALI GRANDEZZE FINANZIARIE | 13 |
| DESCRIZIONE DELL'ARTICOLATO | 18 |

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO

| | |
|-----------------------|--|
| Disegno di legge | 637 |
| Titolo | Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024-2026 |
| Iniziativa | Governativa |
| Commissione di merito | Bilancio |
| Relazione tecnica | Sì |

PREMESSA

Il disegno di legge del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2024-2026 è stato approvato in Giunta regionale con deliberazione del 26 ottobre 2023 e trasmesso in Assemblea il successivo 2 novembre; in data 22 novembre è stato assegnato alla Commissione Bilancio e contestualmente trasmesso alle Commissioni di merito per le parti di rispettiva competenza unitamente al disegno di legge di stabilità. Questo registra tutte le entrate e le spese che si prevede saranno rispettivamente acquisite ed erogate dall'amministrazione regionale nel triennio di riferimento.

Le previsioni contenute nel bilancio sono a legislazione vigente e costituiscono, quindi, la proiezione contabile del quadro normativo in essere, recependo e sintetizzando fedelmente gli effetti prodotti da tutte le precedenti decisioni di entrata e di spesa.

Il bilancio è composto principalmente da tabelle riepilogative delle entrate e delle spese, che ne costituiscono l'essenza. *In primis*, il bilancio rappresenta le previsioni di entrate e di spesa per il triennio di riferimento secondo il criterio della competenza finanziaria così detta potenziata, ovvero l'ammontare delle obbligazioni attive e passive che si perfezioneranno con imputazione all'esercizio in cui verrà in scadenza. In particolare, la previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente imputare ad ogni esercizio finanziario a seguito dell'accertamento di risorse relative ad obbligazioni giuridiche attive perfezionate o di cui si prevede il perfezionamento. Gli stanziamenti di spesa sono, invece, quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente imputare ad ogni esercizio finanziario a seguito di obbligazioni giuridiche passive già perfezionate ma esigibili negli esercizi considerati o ad obbligazioni giuridiche passive di cui si prevede il perfezionamento. Solo per il primo anno del triennio di riferimento il bilancio contiene le previsioni finanziarie secondo il criterio di cassa, ovvero contempla le entrate e le

spese che si presume saranno definitivamente rimosse e pagate dalla tesoreria nell'esercizio finanziario, a prescindere dal momento in cui sono sorte le obbligazioni giuridiche attive e passive. Il principio generale della competenza finanziaria prevede che le previsioni del bilancio finanziario hanno carattere autorizzatorio per ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce e costituiscono limite agli impegni e ai pagamenti. La funzione autorizzatoria fa riferimento anche alle entrate, di competenza e di cassa, ma con la differenza di essere delle mere stime previsionali e non un limite massimo.

PECULIARITÀ DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO 2024-2026

Il disegno di legge di bilancio in questione è presentato mentre i giudizi di parificazione dei rendiconti per l'esercizio finanziario 2020 e per l'esercizio finanziario 2021 risultano sospesi dalle Sezioni riunite della Corte dei conti (udienze del 3 dicembre 2022 e del 25 novembre 2023).

Si rammenta, in relazione al giudizio di parifica sul rendiconto 2020, che la Corte dei conti ha sospeso il suddetto giudizio sollevando, con due separate ordinanze, questioni di legittimità costituzionale sia in ordine agli aspetti concernenti l'esatta quantificazione degli stanziamenti definitivi da iscriversi nel conto del bilancio in relazione al disavanzo finanziario, sia con riguardo alle spese sostenute nell'esercizio 2020 per il finanziamento annuale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A. Sicilia) a valere sulle risorse del Fondo sanitario regionale. Su detta ultima questione, alla data odierna, si è in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale, motivo per cui la Corte dei conti, riscontrate le medesime doglianze nel rendiconto 2021, ha sospeso il relativo giudizio di parifica.

Per ciò che riguarda il primo punto, invece, afferente la quantificazione del disavanzo, nel giudizio di parifica sul rendiconto 2021, riscontrate, anche in questo caso, le medesime doglianze, la Corte ha risollevato la questione di legittimità costituzionale sospendendo, come per il rendiconto precedente, il relativo giudizio di parifica. Anche su quest'ultima questione deve ancora pronunciarsi la Corte Costituzionale, con camera di consiglio calendarizzata per il prossimo 6 dicembre (sul merito della questione di legittimità costituzionale, leggasi infra).

Di conseguenza, oltre ad una forte discrasia temporale rispetto ai cicli di bilancio precedenti (per cui l'ultimo rendiconto approvato dall'Assemblea è quello relativo all'esercizio finanziario 2019, mentre con delibera n. 427 del 26 ottobre 2023 è stato approvato dalla giunta regionale il rendiconto generale 2022), nel corso del 2023, così come per il 2022, non è stato presentato alcun disegno di legge di assestamento di bilancio.

Tale documento (c.d. assestamento tecnico) interverrebbe sulla scorta del risultato del rendiconto generale della Regione dell'esercizio precedente (tenendo conto anche della effettiva consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità) e sarebbe finalizzato ad iscrivere nel bilancio dell'esercizio in corso il saldo di gestione dell'esercizio precedente (in termini di avanzo o disavanzo), svolgendo così una specifica funzione di collegamento tra le risultanze dei cicli finanziari precedenti ed il bilancio corrente.

Venendo a mancare detto assestamento, nell'ambito delle variazioni di bilancio approvate lo scorso novembre con la legge 25/2023, si è proceduto unicamente all'adeguamento degli stanziamenti del disavanzo per l'esercizio finanziario 2023 in base ai contenuti del nuovo accordo siglato il 16 ottobre 2023.

LA QUESTIONE DI LEGITTIMITA' SUL RIPIANO DECENNALE DEL DISAVANZO E L'ACCORDO TRA STATO E REGIONE SICILIANA PER IL RIPIANO DEL DISAVANZO SIGLATO IL 16 OTTOBRE 2023

Come già accennato, la Corte dei Conti, nella seduta del 25 novembre 2023, ha sospeso il giudizio di parifica sul Rendiconto generale della Regione 2021 sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 158 del 2019 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana) sul "Ripiano del disavanzo derivante dagli effetti del riaccertamento straordinario" nella versione modificata dall'articolo 1, comma 1, del d.lgs. 18 gennaio 2021, n. 8, applicato *ratione temporis*, e dall'articolo 5 della legge regionale n. 30 del 2021 per gli effetti concernenti l'esatta quantificazione degli stanziamenti definitivi da iscriversi nel Conto del bilancio d'esercizio 2021 in relazione al disavanzo finanziario. Come già detto, tale decisione ripropone quanto è stato disposto nel giudizio di parifica del rendiconto generale 2020 il 3 dicembre del 2022. Al fine di comprenderne i fatti, si ripercorre sinteticamente l'intera vicenda.

Onde consentire un recupero più agevole del disavanzo del 2018 e delle quote di disavanzo a quella data non recuperate, con l'articolo 7 del D.lgs. n. 158 del 2019 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana) era stato stabilito un percorso di rientro che prevedeva un recupero decennale, più dilazionato di quello ordinario triennale. Si era però previsto che il termine fosse comunque ridotto a tre anni qualora, entro 90 giorni dall'entrata in vigore dello stesso decreto legislativo, lo Stato e la Regione non avessero sottoscritto un accordo con impegni di riduzione e riqualificazione della spesa.

La seguente tabella mostra il disavanzo al 31 dicembre 2018, evidenziando la parte interessata dalla suddetta dilazione:

| LEGGI DI RIFERIMENTO | RIPARTIZIONE | durata anni | disavanzo al 31/12/2018 |
|--|--|-------------|-------------------------|
| DISAVANZO 2014 E RETRO | IMPORTO così costituito: | | 1.338.315.181,92 |
| L.R. 21/2015, art. 1, co.1 | RIPIANO IN 16 ANNI (ex co. 886 della L. 145/2018 e L.R. 30/2019, art.4, co.2, lett. a1) | 16 | 914.111.555,20 |
| L.R. 3/2016, art. 3, co.1 L.R. 8/2017, art. 3, co.7 L.R. 30/2019, art.4, co.2, lett. a1) e a2) | RIPIANO IN 10 ANNI (ex D.Lgs. 158 del 27/12/2019 e art. 7, comma 2, e L.R. 30/2019, art.4, co.2, let. | 10 | 424.203.626,72 |
| DISAVANZO 2015 DA RIAC.TO TRENTENNALE | IMPORTO così costituito: | | 4.761.245.284,17 |
| D.lgs. 118/2011, art.3, co. 13 | RIPIANO IN 26 ANNI (ex art. 3, co.16, del D.Lgs. 118/2011 e L.R. 30/2019, art.4, co.2, lett. b1) | 26 | 4.268.702.668,62 |
| D.lgs. 158/2019 L.R. 30/2019, art.4, co.2, lett. b1) e b2) | RIPIANO IN 10 ANNI (ex D.Lgs. 158 del 27/12/2019 e art. 7, comma 2, e L.R. 30/2019, art.4, co.2, lett. A2 | 10 | 492.542.615,55 |
| RIPIANO DISAVANZO AI SENSI DEL COMMA 874 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N.145 | | | 187.218.858,42 |
| L. 145/2018, art. 1, co.74 L.R. 30/2019, art.4, co.2, lett.c) | RIPIANO DISAVANZO AI SENSI DEL COMMA 874 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N.145. | 30 | 187.218.858,42 |
| DISAVANZO FINANZIARIO PER L'ANNO 2018 | | | 1.026.618.749,46 |
| D.Lgs. 158/2019, art. 7, co.1 L.R. 30/2019, art.4, co.2, lett.d) | RIPIANO IN 10 ANNI (ex D.Lgs. 158 del 27/12/2019 e art. 7, comma 2, e L.R. 30/2019, art.4, co.2, lett. A2 | 10 | 1.026.618.749,46 |
| TOTALE INTERESSATO DALLA DILAZIONE IN 10 ANNI | | | 1.943.364.991,73 |
| TOTALE COMPLESSIVO | | | 7.313.398.073,97 |

Fonte: Corte dei Conti – RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE SICILIANA ESERCIZIO 2019

Ma l'accordo sulle misure di riduzione e riqualificazione della spesa non intervenne nei 90 giorni previsti ma il 14 gennaio 2021, con un ritardo, secondo la Regione, causato da ragioni alla stessa non imputabili (per l'emergenza Covid e per i ritardi dello Stato). Al fine di rendere legittimo tale ritardo rispetto alle condizioni necessarie del recupero decennale del disavanzo, con il successivo d.lgs. n. 8 del 2021 si stabilì, modificando l'articolo 7 del d.lgs. n. 158 del 2019, un termine più lungo (il 31 gennaio 2021) per la stipula dell'accordo, per beneficiare del regime più favorevole del recupero decennale.

Tuttavia, secondo il giudice contabile, le argomentazioni della Regione sul ritardo non sono sufficienti a superare il problema dell'efficacia non retroattiva del d.lgs n. 8 del 2021. Pertanto, il disavanzo del 2018, nelle sue due componenti (disavanzo 2018 nuovo e disavanzo per quote non recuperate riferite a esercizi precedenti al 2018), avrebbe dovuto essere ripianato, in osservanza del principio "*tempus regit actum*" secondo il regime ordinario di cui all'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118 del 2011 per cui "*L'eventuale disavanzo di amministrazione [...] è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione.[...] Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della legislatura regionale*".

Per il giudice contabile, per l'esercizio 2020 si è verificato un sottodimensionamento del valore complessivo degli stanziamenti a titolo di spese per il recupero del disavanzo di amministrazione (pari a euro 461.889.971,86) allocati nel conto del bilancio della Regione rispetto a quelli effettivamente da iscrivere (euro 1.328.793.634,66), **con una differenza negativa di - 866.903.662,80¹**.

Sotto altro profilo, si è dubitato della stessa legittimità costituzionale delle suddette norme di attuazione sul ripiano decennale per il disavanzo per contrasto con l'art. 117 della Costituzione, che attribuisce allo Stato la competenza esclusiva in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e per contrasto con gli artt. 3 e 5 della Costituzione, nella parte in cui l'articolo 7 del decreto legislativo 158/2019 introdurrebbe una deroga ingiustificata, rispetto alle altre Regioni, al regime ordinario del recupero del disavanzo.

Nel frattempo le quote di copertura del disavanzo per gli esercizi successivi erano state iscritte in bilancio secondo l'ultimo piano di rientro esitato dalla Giunta in sede di approvazione del DDL n. 1082, approvato con norma con l'articolo 5 della legge regionale n. 30 del 2021, con il quale era stato approvato l'assestamento delle previsioni del bilancio per l'esercizio finanziario e per il triennio 2021-2023 alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio 2019.

In occasione della parifica del rendiconto generale 2021 emergono le stesse argomentazioni che la Corte dei Conti aveva già sollevato sul rendiconto generale della

¹ Sul punto si rappresenta che nel disegno di legge di stabilità regionale 2023-2025 approvato in giunta era stato previsto un accantonamento pari alla quantificazione delle minori iscrizioni degli stanziamenti definitivi che avrebbero dovuto essere iscritti nel Conto del bilancio dell'esercizio 2020 in relazione al disavanzo finanziario, secondo la prospettazione e la quantificazione argomentata dalla Corte dei Conti nella specifica relazione di pre-parifica. Pertanto, nelle more della notifica della decisione della Corte dei Conti, le somme di euro 866.903.662,84 (pari alle relative doglianze) sono state accantonate in un apposito fondo per far fronte all'eventuale copertura nell'esercizio 2023 e correlativamente sono state ridotte talune autorizzazioni di spesa di cui all'Allegato 2 del predetto DDL di stabilità al fine di far fronte alla copertura finanziaria degli eventuali oneri discendenti dall'accoglimento dei rilievi, in sede di giudizio di costituzionalità, del giudice contabile.

Regione 2020. Secondo la Corte dei Conti, a fronte degli stanziamenti registrati nel conto del bilancio 2021 per le quote del disavanzo (pari solo a euro 100.000.000,00) ed effettuati per effetto della disciplina sostanziale di ripiano seguita dalla Regione siciliana, in applicazione dell'art. 7 del D.lgs. n. 158 del 2019 e dell'art. 5 della legge regionale n. 30 del 2021, la Regione, in ossequio agli obblighi di programmazione imposti dalla disciplina statale, ossia il summenzionato art. 42 del D.lgs. n. 118/2011, avrebbe dovuto quantificare i predetti stanziamenti di spesa in euro 2.256.794.220,07 **(quindi, con una differenza negativa pari a -2.156.794.220,74)**. Per tale ragione, la Corte dei Conti, come anzidetto, a seguito dell'udienza del 25 novembre 2023, ha deciso di sollevare nuovamente la questione di legittimità costituzionale sul punto e sospendere nuovamente il giudizio sul rendiconto 2021 in attesa della decisione della Corte Costituzionale.

Nel frattempo, con legge statale, ovvero con i commi da 841 a 845 dell'articolo 1 della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025) si è consentito alla Regione un nuovo percorso di rientro decennale, a quote costanti, del disavanzo relativo all'esercizio 2018 e le relative quote di disavanzo non recuperate alla data del 31 dicembre 2022, a decorrere dall'esercizio 2023, e sulla base degli impegni già definiti con lo Stato nell'accordo sottoscritto il 14 gennaio 2021 sulla riduzione e riqualificazione della spesa regionale².

Pertanto l'articolo 53 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 (legge di stabilità regionale 2023-2025) ha disposto che, per effetto delle suddette previsioni, per gli esercizi finanziari 2023 e successivi, cessano di avere vigore le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 6 novembre 2021, n. 30, che si ricorda, era l'ultima norma regionale che riportava il piano di rientro dal disavanzo. Con deliberazione n. 67 del 10 febbraio 2023 della giunta regionale è stato, inoltre, approvato un nuovo piano di rientro, i cui contenuti sono stati trasfusi nell'allegato n. 18 dell'ultima legge di bilancio regionale 2023-2025 (legge regionale n. 3 del 2023).

La Regione, pertanto, elaborando un piano di recupero del disavanzo reputa superato ogni riferimento ad obblighi di recupero del disavanzo discendenti dalla previgente normativa, nella considerazione che il legislatore nazionale ha voluto ridisegnare in toto il piano di rientro dalle quote del disavanzo 2018 introducendo

² Tale disposizione, emanata dal legislatore statale nell'esercizio di competenza esclusiva in materia di armonizzazione dei bilanci, ha consentito al Governo Regionale di presentare un emendamento al disegno di legge di stabilità regionale 2023-2025, prima della sua approvazione definitiva in Assemblea, per eliminare l'accantonamento delle somme di euro 866.903.662,84 (pari alle relative doglianze prospettate dalla Corte dei Conti nell'udienza di parifica del 2 dicembre 2022 sul Rendiconto generale della Regione 2020) e ripristinare le autorizzazioni di spesa ridotte attraverso l'Allegato 2 al predetto DDL di Stabilità.

nuove modalità e un diverso lasso temporale entro il quale ripianare le quote non recuperate.

Infine, in data 16 ottobre 2023, è stato siglato un nuovo accordo tra lo Stato e la Regione per il ripiano decennale del disavanzo, recepito dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge n. 145 del 2023, che modifica, altresì, quanto già era stato disposto con la legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023³.

La nuova norma autorizza la Regione a ripianare in otto quote costanti, anziché dieci, a decorrere dall'esercizio 2023, il disavanzo 2018 e le relative quote di disavanzo non recuperate alla data del 31 dicembre 2022. Per le modalità con cui procedere al ripiano, nell'accordo si stabilisce che, nelle more dell'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022, le quote del disavanzo da ripianare sono determinate con riferimento al disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2018; a seguito del definitivo accertamento del disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2022 e con l'approvazione del rendiconto 2022, la Regione provvederà a rideterminare le quote costanti del disavanzo relativo all'esercizio 2018 da recuperare annualmente entro l'esercizio 2030.

Inoltre, si stabiliscono degli impegni in capo alla Regione in riferimento al ripiano del disavanzo accertato al 2018, così come segue:

1) incremento della quota di ripiano annuale di almeno 70 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2023 fino al completamento del ripiano del disavanzo; la quota annuale ricalcolata è applicata a ciascun esercizio del bilancio di previsione;

2) la Regione approva il piano di rientro del disavanzo accertato con il rendiconto 2018, secondo quanto stabilito nell'accordo e seguendo i principi contabili dettati dal decreto legislativo n. 118 del 2011, in merito ai contenuti obbligatori che deve avere la

³ Articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e successive modificazioni:

841. In attuazione dei principi dell'equilibrio e della sana gestione finanziaria del bilancio, della responsabilità nell'esercizio del mandato elettivo e della responsabilità intergenerazionale, ai sensi degli articoli 81 e 97 della Costituzione, a decorrere dall'esercizio 2023, la Regione siciliana è autorizzata a ripianare entro il limite massimo di otto anni **il disavanzo relativo all'esercizio 2018 e le relative quote di disavanzo non recuperate alla data del 31 dicembre 2022**, secondo le modalità definite con l'accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione siciliana sottoscritto in data 16 ottobre 2023. ⁽³⁰³⁾

842. Nelle more dell'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022, le quote del disavanzo da ripianare ai sensi del comma 841 sono determinate con riferimento al disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2018. A seguito del definitivo accertamento del disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2022, la legge della Regione siciliana di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022 ridetermina le quote costanti del disavanzo relativo all'esercizio 2018 da recuperare annualmente entro l'esercizio 2030. ⁽³⁰⁴⁾

843. In caso di mancato rispetto da parte della Regione degli specifici impegni derivanti dall'accordo di cui al comma 841, viene meno il regime di ripiano pluriennale secondo le modalità individuate dal medesimo accordo e trova applicazione il regime ordinario di ripiano previsto dall'*articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118* dall'esercizio in cui è accertato il mancato rispetto degli impegni assunti ovvero dall'esercizio immediatamente successivo se l'accertamento interviene dopo il termine previsto per la deliberazione delle necessarie variazioni di bilancio. ⁽³⁰⁵⁾

deliberazione del piano di rientro (paragrafo 9.2.25, Allegato 4/2 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria);

3) non riduzione, rispetto all'ultimo rendiconto approvato, dei trasferimenti agli enti locali e delle spese per assegni e sussidi assistenziali, per ciascuno degli anni dal 2023 fino al completamento del ripiano del disavanzo.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto generale della Regione relativo all'esercizio 2022 (e, dunque, solo previo svolgimento del relativo giudizio di parificazione e, logicamente, anche di quelli ancora in corso) – momento a partire dal quale potranno effettivamente cristallizzarsi la quantificazione della parte disponibile del risultato di amministrazione, la sussistenza di eventuali miglioramenti o peggioramenti del disavanzo e l'esatta ripartizione del medesimo nelle sue diverse componenti – viene autorizzato, *medio tempore*, un percorso di rientro basato sulle risultanze temporanee dei rendiconti disponibili e dei dati del bilancio pre-consuntivo, al fine di permettere la necessaria programmazione finanziaria in riferimento agli esercizi in corso di gestione.

Un altro impegno assunto dalla Regione concerne la riqualificazione della spesa e gli impegni già assunti in relazione al ripiano del disavanzo accertato al 31 dicembre 2014. Secondo quanto disposto dalle leggi di bilancio del 2018 e del 2019 (legge n. 205 del 2017, art. 1, commi 779-782 e legge n. 145 del 2018, art. 1, comma 886), la Regione si è impegnata a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti dal 2019 al 2026.

Nello specifico, prendendo come anno base il 2017, il livello dei pagamenti per investimenti deve essere incrementato del 2 per cento per il 2018, del 2,5 per cento per il 2019, del 3 per cento per il 2020, e del 4 per cento per ciascuno degli anni 2021-2026. Con l'accordo del 2023 la Regione si impegna anche per gli anni dal 2027 al 2030 ad incrementare gli investimenti in misura non inferiore al 2 per cento rispetto all'esercizio 2026. Quanto alla verifica dell'impegno, disciplinata anch'essa con l'accordo, viene comunque specificato che, in caso di mancata realizzazione dell'obiettivo di incremento per un solo esercizio, la Regione è tenuta, per l'esercizio successivo, ad incrementare di una ulteriore quota di pari entità l'importo di 70 milioni di euro previsto ad incremento della quota di ripiano del disavanzo 2018.

Viene soppresso ogni riferimento agli impegni assunti con l'accordo del 14 gennaio 2021.

Infatti, sul punto, si sottolinea che dalla lettura del nuovo accordo, come recepito dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge 145/2023, si evince il superamento dei contenuti del precedente accordo, con riferimento agli impegni, alle modalità di verifica degli impegni stessi e alla relativa disciplina sanzionatoria.

Si può affermare, che il nuovo accordo, rispetto al precedente, introduce una disciplina che sembra più snella e maggiormente rispettosa dei margini di autonomia regionale in ordine alle modalità di scelta dei risparmi di spesa, in coerenza, tra l'altro, a quanto recentemente affermato dalla Corte Costituzionale nella sentenza 80 del 2023⁴.

Infine, si segnala, per completezza, che è attualmente in corso il procedimento legislativo di abrogazione dell'art. 7 del d.lgs. n. 158 del 2019, a seguito dell'approvazione del relativo schema normativo nell'apposita seduta, in data 8 agosto 2023, della Commissione paritetica prevista dall'art. 43 dello Statuto della Regione siciliana.

Sulla base della ricostruzione di cui sopra, può concludersi affermando che il bilancio 2024 è portato all'esame dell'Assemblea senza rendiconto 2020 e rendiconto 2021.

In attesa del chiarimento definitivo sulla quantificazione e sulle scadenze temporali delle quote di disavanzo del 2018, all'esito della prossima pronuncia della Corte costituzionale e della conseguente chiusura dei due giudizi di parifica in atto sospesi, si rappresenta che il Governo applica il regime di ripiano del disavanzo basato sulla normativa nazionale vigente, salvi gli aggiornamenti da effettuarsi, per le quote successive al 2023, nel corso della presente manovra a seguito delle più recenti modifiche normative conseguenti all'accordo del 16 ottobre 2023.

In continuità con l'impostazione seguita nel 2023, non si dà luogo ad accantonamenti per passività potenziali derivanti dalla quantificazione operata dalla Corte dei conti, nei rendiconti 2020 e 2021, delle quote di ripiano del disavanzo, fondata sull'applicazione, *ratione temporis* della precedente disciplina.

Per completezza, si rappresenta che il rendiconto 2022 approvato dalla giunta con deliberazione n. 427 del 26 ottobre 2023 presenta un risultato di amministrazione (totale parte disponibile lett E) di euro -4.034.590.319,30, in miglioramento di 2.146.418.087,29 rispetto a quello del rendiconto 2021, pari a -6.181.008.406,59.

⁴ La pronuncia, citata, infatti, assume particolare rilievo dal punto di vista sistematico con riferimento agli spazi di autonomia della legislazione regionale in relazione ai contenuti e vincoli assunti dal governo con gli accordi di finanza pubblica. Sembra, infatti, che il giudice delle leggi abbia seguito l'impostazione della parte resistente (la Regione siciliana) per la quale l'accordo su determinati impegni di finanza pubblica, non può essere considerato di per sé motivo di censura in sede di controllo di legittimità di una legge regionale, rimanendo affidata alla piena autonomia regionale la scelta della misura e dei provvedimenti legislativi e amministrativi da adottare per garantire l'adozione degli impegni assunti con l'accordo.

LE PRINCIPALI GRANDEZZE FINANZIARIE

Il totale complessivo delle entrate e delle spese nel disegno di legge di bilancio ammonta, per l'esercizio finanziario 2024, ad euro 20.630.502.375,56, con uno scarto pari ad euro 8.224.056.382,08 in meno rispetto alle previsioni definitive per l'anno 2023 (pari ad euro 28.854.558.757,64) dovute in larga parte alle riassegnazioni intervenute durante l'anno. Per l'esercizio finanziario 2025, l'ammontare complessivo delle entrate e delle spese di competenza ammonta ad euro 19.092.833.104,94, mentre per il 2026 ad euro 18.713.237.634,79. Le previsioni di cassa per il 2024 sono pari a 18.084.157.352,83, inferiori, quindi, alle previsioni di competenza. L'ammontare dei residui passivi presunto alla fine del 2023 è pari a 11.388.364.572,94.

La tabella 1 evidenzia le principali grandezze finanziarie del bilancio di previsione per il triennio 2024-2026.

Tab. 1. Quadro generale riassuntivo (valori in euro)

| ENTRATE | CASSA 2024 | COMPETENZA ANNO 2024 | COMPETENZA ANNO 2025 | COMPETENZA ANNO 2026 | SPESE | CASSA 2024 | COMPETENZA ANNO 2024 | COMPETENZA ANNO 2025 | COMPETENZA ANNO 2026 |
|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio | 0,00 | | | | | | | | |
| Utilizzo avanzo presunto di amministrazione | | 2.054.680.501,71 | 1.958.313.229,51 | 1.875.097.000,49 | Disavanzo di amministrazione | | 421.889.952,08 | 421.889.952,08 | 376.557.797,16 |
| <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i> | | 2.040.607.026,83 | 1.953.313.229,51 | 1.875.097.000,49 | Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (2) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Fondo Pluriennale Vincolato | | 336.570.452,09 | 94.215.653,03 | 26.872.364,51 | | | | | |
| Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 12.838.068.635,33 | 12.838.068.635,33 | 12.808.108.268,33 | 12.798.108.268,33 | Titolo 1 - Spese Correnti | 16.268.418.248,40 | 15.995.669.262,62 | 15.633.520.425,79 | 15.703.477.168,95 |
| Titolo 2 - Trasferimenti correnti | 3.636.687.525,85 | 3.637.647.834,35 | 3.300.139.029,45 | 3.258.955.080,57 | <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i> | | 4.018.934,68 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 3 - Entrate extratributarie | 386.663.752,32 | 386.808.327,93 | 363.966.248,80 | 363.618.639,30 | Titolo 2 - Spese in conto capitale | 1.060.062.131,85 | 1.496.885.653,84 | 428.772.384,87 | 153.002.488,33 |
| Titolo 4 - Entrate in conto capitale | 833.170.437,43 | 987.159.622,25 | 178.989.465,12 | 1.480.000,00 | <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i> | | 90.196.718,35 | 26.872.364,51 | 11.783,98 |
| Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 1.462.001,90 | 1.462.001,90 | 996.210,70 | 1.001.281,59 | Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie | 130.826.825,06 | 130.826.825,06 | 120.000.000,00 | 61.000.000,00 |
| TOTALE Entrate Finali | 17.696.052.352,83 | 17.851.146.421,76 | 16.652.199.222,40 | 16.423.163.269,79 | <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i> | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 6 - Accensione di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Titolo 4 - Rimborso di prestiti | 236.745.147,52 | 2.197.125.681,96 | 2.110.545.342,20 | 2.031.095.180,35 |
| Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i> | | 1.953.313.229,51 | 1.875.097.000,49 | 1.790.847.839,57 |
| Titolo 9 - Entrate per contodi terzi e partite di giro | 388.105.000,00 | 388.105.000,00 | 388.105.000,00 | 388.105.000,00 | Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE TITOLI | 18.084.157.352,83 | 18.239.251.421,76 | 17.040.304.222,40 | 16.811.268.269,79 | Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro | 388.105.000,00 | 388.105.000,00 | 388.105.000,00 | 388.105.000,00 |
| TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE | 18.084.157.352,83 | 20.630.502.375,56 | 19.092.833.104,94 | 18.713.237.634,79 | TOTALE Spese Finali | 17.459.307.205,31 | 17.623.381.741,52 | 16.172.292.810,66 | 15.917.479.657,28 |
| Fondo di cassa finale presunto | 0,00 | | | | TOTALE TITOLI | 18.084.157.352,83 | 20.208.612.423,48 | 18.670.943.152,86 | 18.336.679.837,63 |
| | | | | | TOTALE COMPLESSIVO SPESE | 18.084.157.352,83 | 20.630.502.375,56 | 19.092.833.104,94 | 18.713.237.634,79 |

Fonte: Quadro generale riassuntivo di cui al DDL regionale n- 637 del 2023

La voce disavanzo finanziario riporta le quote di copertura dello stesso iscritte in bilancio per un importo di 421.889.971,86 euro per il 2024 e il 2025, ed euro di 376.557.797,16 euro per il 2026. Nella seguente tabella, si rappresenta l'ammontare per anno del disavanzo complessivo dal 2015 fino al 2026 secondo quanto emerge dai rendiconti approvati con legge negli anni fino al 2019 e considerando, per gli anni successivi, i rendiconti e le proiezioni del Governo regionale, senza tener conto delle questioni sollevate dalla Corte dei Conti nei giudizi di parifica degli ultimi anni (su cui si rinvia al paragrafo precedente). Emerge, nel triennio interessato dal presente disegno di

legge di bilancio, un disavanzo di partenza pari a 5.478.906.219 (relativo all'anno 2023) e una proiezione che porterebbe tale saldo a 4.259.568.518 nel 2026, (pari a 3.053.829.556 in meno rispetto al disavanzo presente al 31 dicembre del 2018).

Tab 2. Disavanzo 2015-2026 (valori in euro).

| Data di riferimento | Disavanzo |
|--------------------------|---------------|
| disavanzo al 31/12/2015 | 6.193.510.890 |
| disavanzo al 31/12/2016 | 6.099.560.466 |
| disavanzo al 31/12/2017 | 6.286.779.324 |
| disavanzo al 31/12/2018 | 7.313.398.074 |
| disavanzo al 31/12/2019 | 7.418.715.638 |
| disavanzo al 31/12/2020 | 6.845.582.432 |
| disavanzo al 31/12/2021 | 6.181.008.406 |
| disavanzo al 31/12/2022* | 5.917.404.638 |
| disavanzo al 31/12/2023* | 5.478.906.219 |
| disavanzo al 31/12/2024* | 5.057.016.267 |
| disavanzo al 31/12/2025* | 4.635.126.315 |
| disavanzo al 31/12/2026* | 4.259.568.518 |

*Risultanze, nota integrativa e previsioni al DDL regionale n. 637 del 2023

Fonte: proprie elaborazioni dai dati al DDL regionale n. 637 del 2023

Si fa presente, tuttavia, che sia le quote sul ripiano che l'ammontare complessivo del disavanzo indicato nel presente disegno di legge, derivano dall'applicazione dei commi da 841 a 845 dell'articolo 1 della legge n. 197 del 2022 (legge di bilanci dello Stato 2023-2025), e che hanno portato all'elaborazione del piano di rientro di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 67 del 10 febbraio 2023, i cui contenuti sono stati trasfusi nell'allegato n. 18 dell'ultima legge di bilancio regionale 2023-2025 (legge regionale n. 3 del 2023). La proiezione per l'anno 2023, come già segnalato nel precedente paragrafo, non tiene conto degli effetti della legge regionale 25 del 2023, mentre sia lo stesso anno 2023 che tutti gli anni compresi tra il 2024 e il 2026 non tengono conto della rielaborazione del piano di rientro che dovrà avvenire tenendo conto degli effetti dell'accordo tra Stato e Regione siciliana siglato il 16 ottobre 2023. Inoltre, sembrerebbe che il dato preso in considerazione nel disegno di legge in questione relativo al disavanzo del 2022 (così come esposto in nota integrativa) non terrebbe conto delle risultanze nel rendiconto finanziario 2022 approvato con delibera di giunta n. 427 del 2023. Come già esposto nelle conclusioni del precedente paragrafo, il dato relativo al disavanzo di fine 2022 registrerebbe un netto miglioramento rispetto alle previsioni iniziali con un ammontare pari ad euro -4.034.590.319,30 (quindi -1.882.814.318,7 rispetto a quello indicato in nota integrativa di presente disegno di legge). La registrazione di tale miglioramento derivante dalle risultanze del rendiconto

finanziario 2022 modificherebbe le proiezioni sul disavanzo riportate nella precedente tabella in modo più che rilevante.

Per quanto riguarda la spesa, quella in conto corrente rappresenta il 77,5% del totale nel 2024 (nel 2023 questa era al 71%). Tale percentuale raggiunge l'81% nel 2025 e scende all'83% nel 2025.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, da un ammontare pari al 19% delle spese complessive secondo le previsioni definitive per il 2023 (corrispondente ad euro 5.609.648.735,85), questa decresce nel corso del triennio di previsione arrivando al 7,2% (euro 1.496.885.653,84) nel 2024, al 2,2% (euro 428.772.384,87) nel 2025 e l'0,8% (euro 153.002.488,33) nel 2026.

Si osserva, quindi, una dequalificazione della spesa nelle previsioni di bilancio che tuttavia va valutata col fatto che le previsioni non tengono conto delle risorse extraregionali derivanti dalla programmazione nazionale e comunitaria dell'esercizio ma non ancora attribuite alla Regione. Nella nota di aggiornamento al documento di economia e finanze 2024-2026 viene presentata una stima delle spese per investimento derivanti dall'attuazione delle politiche unitarie di coesione. Queste, secondo le previsioni del governo pubblicate nel suddetto documento, ammonterebbero ad euro 2.388.500.000 per il 2024, ad euro 2.371.300.000 per il 2025 e ad euro 1.855.600.000 per il 2026. Proprio sulle risorse extraregionali, quindi, si basano le principali politiche di investimento della regione, che però non posso prescindere da una qualificazione della spesa delle risorse ordinarie del bilancio.

Sul punto, si ricorda l'obbligo, da parte della stessa, di riqualificare la suddetta spesa secondo quanto previsto dall'accordo tra lo Stato e Regione del 16 ottobre 2023.

Questo, come già ricordato nel precedente paragrafo, innestandosi nella normativa già esistente, conferma tra l'altro che il livello dei pagamenti per investimenti deve essere incrementato del 4 per cento per ciascuno degli anni 2021-2026 (cfr. articolo 1, comma 886, della legge n. 145/2018). Si rappresenta, quindi, l'esigenza di correggere l'andamento della spesa in conto capitale al fine di realizzare l'auspicata qualificazione della spesa.

Al fine di rappresentare l'allocazione della spesa, nella seguente tabella si schematizzano le previsioni di competenza nei diversi Assessorati. Rispetto ai dati presenti nel DDL in esame, si è provveduto a tener conto anche degli effetti finanziari derivanti dalla legge regionale n. 25 del 2023.

Tab 3. Allocazione delle previsioni di spesa (competenza) tra i diversi assessorati (2023-2026) previste nel DDL regionale 637/2023+ LR n.25 del 2023

| ASSESSORATO | Previsioni Definitive Anno 2023 | (%) | Previsioni 2024 | (%) | Previsioni 2025 | Previsioni 2026 |
|---|---------------------------------|--------|------------------|--------|------------------|------------------|
| 0 - DISAVANZO | 438.498.419,07 | 1,51% | 418.149.532,67 | 2,16% | 421.889.952,08 | 376.557.797,16 |
| 1 - PRESIDENZA DELLA REGIONE | 262.013.702,16 | 0,90% | 20.681.470,40 | 0,11% | 20.621.910,40 | 9.079.887,10 |
| 2 - ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE | 516.588.712,63 | 1,78% | 17.279.851,57 | 0,09% | 16.869.851,57 | 1.855.819,85 |
| 3 - ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA | 335.777.155,87 | 1,16% | 26.444.905,89 | 0,14% | 24.594.905,89 | 14.791.182,87 |
| 4 - ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA | 8.288.208.501,87 | 28,58% | 5.651.714.053,95 | 29,22% | 5.340.967.498,72 | 6.278.799.129,21 |
| 5 - ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' | 702.248.726,56 | 2,42% | 40.831.134,60 | 0,21% | 22.155.638,61 | 11.293.799,74 |
| 6 - ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO | 724.805.314,84 | 2,50% | 334.435.261,93 | 1,73% | 334.435.261,93 | 179.253.275,43 |
| 7 - ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA | 2.761.735.857,69 | 9,52% | 2.084.250.779,23 | 10,77% | 2.017.779.169,37 | 1.579.885.106,49 |
| 8 - ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' | 2.528.828.387,00 | 8,72% | 331.027.862,65 | 1,71% | 313.995.736,91 | 117.974.548,23 |
| 9 - ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE | 753.969.784,03 | 2,60% | 121.623.152,02 | 0,63% | 119.468.776,02 | 71.658.704,22 |
| 10 - ASSESSORATO REGIONALE DELLA AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA | 498.040.467,91 | 1,72% | 135.674.636,37 | 0,70% | 112.297.408,18 | 17.816.255,44 |
| 11 - ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE | 10.506.396.233,71 | 36,23% | 9.984.975.732,32 | 51,61% | 9.994.229.224,53 | 9.955.570.814,21 |
| 12 - ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE | 491.370.395,04 | 1,69% | 107.768.819,91 | 0,56% | 95.106.819,91 | 73.567.071,87 |
| 13 - ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO | 188.317.696,31 | 0,65% | 70.352.765,84 | 0,36% | 70.440.857,12 | 796.576,82 |

Ciò che emerge è la rilevanza assunta all'interno del bilancio di previsione della spesa gestita dall'Assessorato regionale della salute che, per l'esercizio finanziario 2024, assorbirà il 51,61% dell'intera spesa del bilancio di previsione. Segue per rilevanza la spesa gestita dall'Assessorato regionale dell'economia, che nelle previsioni per il 2024 riguarderà una quota della spesa complessiva pari al 29,22%. Altro elemento interessante è il forte scarto in termini di spesa tra il 2023 e il 2024 delle previsioni di spesa dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, probabilmente dovuto al largo uso di fondi extraregionali assegnate durante l'anno (di cui solo le previsioni definitive del 2023 tengono conto) utilizzate per le politiche del Dipartimento.

Per ciò che riguarda le entrate, il 62% circa delle entrate dell'esercizio finanziario 2024 (64% secondo le previsioni per il 2023), per un importo pari a 12.838.068.635, sono costituite dalle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, mentre il 17% (il 20% secondo le previsioni per il 2023) sono relative ai trasferimenti correnti. Le tabelle 2 e 3 evidenziano i dati delle principali voci dell'entrata, rispettivamente con riferimento al Titolo 1 ed al Titolo 2.

Tab. 3. TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (valori in euro)

| Titolo, Tipologia | Denominazione | Residui presunti al termine Dell'Esercizio 2023 | | Previsioni Definitive Anno 2023 | | | | |
|------------------------|--|---|---|--|--|---------------------|---------------------|--|
| | | | | | Previsione 2024 | Previsione 2025 | Previsione 2026 | |
| Titolo 1 | Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | | | | | | | |
| Tipologia 101 | Imposte tasse e proventi assimilati | | Previsione di competenza Previsione di cassa | € 710.848.233,32 € 770.852.057,09 | € 765.157.833,33 € 765.157.833,33 | € 755.251.333,33 | € 745.251.333,33 | |
| Tipologia 102 | Tributi destinati al finanziamento della sanità | | Previsione di competenza Previsione di cassa | € 1.893.904.893,00 € 2.544.856.472,20 | € 1.921.871.893,00 € 1.921.871.893,00 | € 1.921.871.893,00 | € 1.921.871.893,00 | |
| Tipologia 103 | Tributi devoluti e rogati alle autonomie speciali | | Previsione di competenza Previsione di cassa | € 10.185.939.059,00 € 10.181.978.529,29 | € 10.151.038.909,00 € 10.151.038.909,00 | € 10.130.985.042,00 | € 10.130.985.042,00 | |
| Totale Titolo 1 | Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | | Previsione di competenza Previsione di cassa | € 12.790.692.185,32 € 13.497.687.058,58 | € 12.838.068.635,33 € 12.838.068.635,33 | € 12.808.108.268,33 | € 12.798.108.268,33 | |

Tab. 4. TITOLO 2 - Trasferimenti correnti (valori in euro)

| <i>Bilancio di Previsione 2024-2026</i> | | | | | | | |
|--|--|---|---|--|--|---------------------------|---------------------------|
| <i>Riepilogo Generale delle Entrate per Titoli e Tipologie</i> | | | | | | | |
| Titolo, Tipologia | Denominazione | Residui presunti al termine Dell'Esercizio 2023 | | Previsioni Definitive Anno 2023 | | | |
| | | | | | Previsione 2024 | Previsione 2025 | Previsione 2026 |
| Titolo 2 | Trasferimenti correnti | | | | | | |
| Tipologia 101 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | € 676.849.488,68 | Previsione di competenza Previsione di cassa | € 4.214.552.633,85 € 6.128.559.026,18 | € 3.625.723.366,12 € 3.624.763.057,62 | € 3.291.701.794,85 | € 3.253.405.080,57 |
| Tipologia 102 | Trasferimenti correnti da Famiglie | | Previsione di competenza Previsione di cassa | € 5.550.000,00 € 5.550.000,00 | € 5.550.000,00 € 5.550.000,00 | € 5.550.000,00 | € 5.550.000,00 |
| Tipologia 103 | Trasferimenti correnti da Imprese | | Previsione di competenza Previsione di cassa | € 3.607.809,69 € 62.506.538,58 | € 0,00 € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Tipologia 105 | Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo | € 209.146.585,43 | Previsione di competenza Previsione di cassa | € 190.075.357,45 € 368.361.306,26 | € 6.374.468,23 € 6.374.468,23 | € 2.887.234,60 | € 0,00 |
| Totale Titolo 2 | Trasferimenti correnti | € 885.996.074,11 | Previsione di competenza Previsione di cassa | € 4.413.785.800,99 € 6.564.976.871,02 | € 3.637.647.834,35 € 3.636.687.525,85 | € 3.300.139.029,45 | € 3.258.955.080,57 |

Con particolare riferimento all'entrate di natura tributaria, nello specifico l'IVA e l'IRPEF maturata, queste dovrebbero essere confrontate con le previsioni inserite nel

Documento di economia e finanza regionale 2024-2026 e confermate nella nota di aggiornamento, di cui si riporta a seguire la relativa rappresentazione:

Tab. 10. Previsioni sulle entrate nel quadro di finanza pubblica regionale (valori in milioni di euro) e PIL Sicilia a prezzi costanti (Programmatico) 2024-2026

| | 2024 | Var % | 2025 | Var % | 2026 | Var % |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Andamento programmatico entrate correnti di natura tributaria, esclusi Irpef e IVA, IRAP e Add. Reg. IRPEF e maggiorazioni – PIL reale Sicilia 2024-2026 | 2.749 | 1,4 | 2.785 | 1,2 | 2.812 | 1,1 |
| IVA netta maturata su spettanza definitiva MEF 2021 – PIL reale DEF 2024-2026 | 2.588 | 3,7 | 2.612 | 0,9 | 2.648 | 1,4 |
| Irpef netta maturata su spettanza definitiva MEF 2021 – PIL reale DEF 2024-2026 | 6.343 | 3,7 | 6.400 | 0,9 | 6.490 | 1,4 |

Fonte: DEFR e NADEF

DESCRIZIONE DELL'ARTICOLATO

L'articolato non contiene disposizioni estranee rispetto al contenuto tipico della legge di bilancio. In particolare, con gli articoli 1 e 2 viene individuato l'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare, riscuotere e versare, e delle spese che si prevede di impegnare e pagare; con l'articolo 3 sono approvati gli allegati al disegno di legge bilancio, mentre con l'articolo 4 si approvano i totali generali delle entrate e delle spese. All'articolo 5 viene indicata la decorrenza a partire dall'1 gennaio 2024.